

## «LE INFRASTRUTTURE CHE CI CONNETTONO AL MONDO»

### A PREVALLE IL NUOVO CONVEGNO DEL CICLO

#### «FUTURE – PENSARE OLTRE»

*Cordua: «Brescia cresce quando può muoversi, scambiare, dialogare col mondo.*

*E per farlo deve poter contare su infrastrutture solide»*

Prevalle (BS), 3 dicembre 2025 - Strade, reti energetiche e digitali, logistica, connessioni globali: il territorio bresciano vive grazie a infrastrutture che lo legano al mondo e che sempre più rappresentano il cuore pulsante della sua competitività. Con questo spirito si è svolto oggi a Prevalle «Le infrastrutture che ci connettono al mondo», il nuovo appuntamento del ciclo «Future – Pensare Oltre», promosso da Confapi Brescia in collaborazione con Intesa Sanpaolo e con il patrocinio del Comune di Prevalle.

Ad aprire i lavori è stato il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua, che ha richiamato l'importanza delle reti come componente essenziale per lo sviluppo e la sicurezza del sistema economico locale. «Quando parliamo di infrastrutture parliamo del sistema circolatorio della nostra comunità economica - ha affermato il presidente -. Le imprese respirano attraverso connessioni sicure, veloci e moderne: strade che non si bloccano, reti digitali che non rallentano, collegamenti logistici che aprono nuove opportunità». Per il presidente, «Brescia cresce quando può muoversi, scambiare, dialogare con il mondo. E per farlo deve poter contare su infrastrutture solide, pensate non solo per le esigenze di oggi, ma per quelle dei prossimi decenni. Per noi, sostenere queste reti significa aiutare le imprese a continuare a generare benessere per tutto il territorio». Cordua ha, inoltre, ribadito che «per Confapi Brescia è importante pensare lo sviluppo del territorio a 360 gradi, e la componente infrastrutturale è una fondamentale abilitante di tutte le altre e delle prospettive di business dei nostri imprenditori».

Un messaggio condiviso dal sindaco di Prevalle, Damiano Giustacchini, che ha espresso la soddisfazione della comunità nel sostenere un confronto di tale rilievo. Il sindaco ha affermato di dichiararsi «lieto di ospitare questo importante convegno dedicato alle infrastrutture che connettono il nostro territorio al mondo». Per Giustacchini, «ormai le reti fisiche e digitali rappresentano la spina dorsale della nostra economia e della competitività delle nostre comunità. Anche noi quindi, insieme a Confapi Brescia e ai partner dell'iniziativa, vogliamo contribuire a una riflessione concreta sulle sfide e sulle opportunità che attendono i nostri territori. Prevalle è dunque orgogliosa di fare la sua parte in questo percorso di crescita e innovazione».

**Andrea Bartolini**, direttore commerciale Imprese Lombardia Sud Intesa Sanpaolo, ha ribadito l'impegno della banca nel supportare il territorio e le PMI bresciane in percorsi di trasformazione digitale e ambientale, attraverso le collaborazioni con gli enti locali e le università per sviluppare e diffondere conoscenze sui processi di rigenerazione urbana sostenibile e, attraverso il credito, per accompagnare gli investimenti di imprese e famiglie che generano sviluppo e competitività.

Nel suo intervento, l'economista responsabile dell'attività di ricerca su Local Public Finance all'interno del **Research Department** di Intesa Sanpaolo, **Laura Campanini**, ha offerto un quadro economico aggiornato sul ruolo delle infrastrutture nella performance dei territori. Campanini ha spiegato che «le infrastrutture rappresentano un fattore abilitante per la competitività e l'attrattività dei territori. Per la provincia di Brescia, che spicca in ambito italiano per vocazione manifatturiera e per propensione all'export, il sistema logistico e dei trasporti è particolarmente importante». L'economista di Intesa Sanpaolo ha rilevato che «nel trasporto su strada e aereo, Brescia mostra sia un elevato numero di occupati, ad indicare la rilevanza del comparto logistico, sia una dotazione infrastrutturale adeguata. In tutta la Lombardia, così come a livello nazionale, il trasporto ferroviario merci stenta, invece, a guadagnare quote modali, pur essendo strategico per l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2, l'inquinamento e la congestione delle strade», ha concluso.

La tavola rotonda – moderata dal vicecaporedattore del **Giornale di Brescia**, **Andrea Cittadini** – ha coinvolto protagonisti di primo piano del settore infrastrutturale e tecnologico: **Bruno Chiari**, amministratore delegato di **A4 Holding** e **Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova**, **Zeno D'Agostino**, presidente di **Technital**, e **Giovanni Zorzoni**, direttore generale di **MyNet** e vicepresidente dell'**Associazione Italiana Internet Provider**.

**Zeno D'Agostino** ha evidenziato il valore geopolitico delle connessioni globali che attraversano i territori, dichiarando: «Lo sviluppo infrastrutturale non è un dettaglio tecnico: è ciò che permette alle nostre imprese di stare all'interno dei nuovi equilibri globali». Secondo il presidente di Technital, «i corridoi logistici cambiano, i flussi si spostano, e i territori devono sapere adattarsi in fretta. Con infrastrutture moderne e connesse, le PMI italiane possono agganciare i mercati che contano e potenziare la loro capacità di export».

Di connessioni e logistica ha parlato **Bruno Chiari**, che gestisce l'azienda che coordina la principale arteria autostradale del territorio. Chiari ha sottolineato che «il confronto è stato prezioso perché ha messo al centro il ruolo delle infrastrutture come motore di sviluppo». Per l'amministratore delegato di A4 Holding e Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova «nel contesto bresciano, il trasporto su gomma resta strategico: le percorrenze brevi del tessuto produttivo non possono essere assorbite dalla rotaia». Chiari ha inoltre ricordato l'impegno del Gruppo nell'innovazione e nella sicurezza, citando il progetto ESA4 per la quarta corsia, presentato al Ministero, pensato per aumentare la capacità e la sicurezza della rete autostradale. Ha concluso sottolineando che affrontare queste sfide è fondamentale per garantire una mobilità efficiente e sicura, capace di sostenere la competitività e la crescita del territorio.

**Giovanni Zorzoni**, infine, ha posto l'accento sul fatto che, per le trasmissioni sicure dell'infrastruttura digitale, il mercato italiano ed europeo dovrà considerare la questione di una maggiore autonomia: «L'Europa ha firmato un assegno in bianco per l'export negli Stati Uniti, ma pochi sanno che il valore del digitale che oggi non ci gestiamo in autonomia, ma compriamo da fornitori d'oltreoceano, vale esattamente il nostro export annuo, ovvero 500 miliardi di euro», ha dichiarato il direttore generale di **MyNet**. «Parliamo di software, non di hardware, di servizi sulla rete, ovvero di un colossale margine di guadagno, a cui rinunciamo per pavidità decisionale a livello europeo - ha descritto Zorzoni -; cambiando poche regole sul procurement pubblico e facendo finalmente valere fino in fondo le regole del GDPR, possiamo dare uno slancio enorme al settore e tenerci a casa il nuovo petrolio del domani: i nostri dati e le competenze per gestirli».

Impossibilitato a partecipare in presenza, l'onorevole **Maurizio Casasco**, presidente della Commissione Bicamerale sull'Anagrafe Tributaria, ha inviato un messaggio per contribuire ai lavori evidenziando che, a suo avviso, «le imprese oggi hanno difficoltà logistiche che dovranno essere superate con concreti elementi: i costi del trasporto su gomma e la carenza di personale stanno riducendo la competitività del nostro sistema economico». Per l'onorevole, «l'eccessiva burocrazia e le diverse interpretazioni normative tra le diverse dogane nel Paese spesso sono un freno alle necessità di certezze e rapidità delle aziende ed uno sforzo è richiesto a tutto il sistema; troppo spesso la stessa operazione doganale viene svolta in tempi e modalità diversi tra dogane differenti. In questo campo, la digitalizzazione delle procedure accanto agli investimenti portuali devono poter accelerare e rendere un servizio efficiente alle imprese, senza contare i controlli doganali e la loro efficacia per la tutela del made in Italy».

L'incontro si è concluso evidenziando una consapevolezza condivisa: le infrastrutture non sono solo opere tecniche, ma la condizione essenziale perché il territorio bresciano resti competitivo, sostenibile e capace di attrarre investimenti, in un mondo in cui i flussi globali cambiano rapidamente e impongono un continuo adattamento.